

Cristoforo Colombo alla volta delle Indie

Giornale di bordo [Preambolo] di Cristoforo Colombo

Tratto da: La storia moderna attraverso i documenti, a cura di Adriano Prosperi, Bologna, Zanichelli, 1974, p. 3.

Poiché, cristianissimi ed eccellentissimi e potenti Principi, Re e Regina delle Spagne e delle isole nel Mare, nostro Signore e Signora, nel presente anno 1492, dopo che le Vostre Altezze hanno posto termine alla guerra coi Mori che signoreggiavano in Europa, e hanno concluso la guerra nella grande città di Granada dove, nel presente anno, nel secondo giorno del mese di gennaio, per forza d'armi io vidi i reali stendardi delle Vostre Altezze innalzati sulle torri dell'Alhambra (che è il castello della predetta città), e vidi il Re Moro venire alle porte della città e baciare le regali mani delle Vostre Altezze e del Principe mio signore, e poco tempo dopo nello stesso mese, per informazioni che avevo dato alle Vostre Altezze concernenti le regioni dell'India, e di un principe che è chiamato Gran Khan, che è a dire, nella nostra vernacola, «Re dei Re», e di quante volte egli ed i suoi predecessori avevano mandato messi a Roma per cercar dottori nella nostra Santa Fede che di essa li istruissero, e mai il Santo Padre ne li ha provveduti, e così tante persone andarono perdute per esser cadute in idolatrie ed aver ricevuto dottrine di dannazione; E le Vostre Altezze, come Cristiani Cattolici e Principi devoti alla Santa Fede Cattolica e propagatori di essa, e nemici della setta di Maometto e di tutte le idolatrie ed eresie, hanno risolto di inviare me, Cristoforo Colombo, alle menzionate contrade dell'India, per vedere i detti principi e popoli e terre e la disposizione di essi e di tutti, e la maniera in cui possa intraprendersi la loro conversione alla nostra Santa Fede, ed hanno comandato ch'io non dovessi andare per terra (che è la strada usuale) all'Oriente, ma per la via dell'Occidente, attraverso la quale nessuno sa per certo, fino ad oggi, che alcuno sia andato; Pertanto, dopo che tutti gli Ebrei sono stati esiliati dai vostri reami e domini, nello stesso mese di gennaio le Vostre Altezze mi hanno comandato di recarmi con una sufficiente flotta alle dette regioni dell'India, e per questo mi hanno concesso grandi ricompense, e mi hanno nobilitato cosicché d'ora innanzi io possa chiamarmi con un titolo nobile ed essere Ammiraglio in Capo del Mare Oceano e Viceré e Governatore Perpetuo di tutte le terreferme che io sia per scoprire e conquistare, o che d'ora in avanti siano per essere scoperte e conquistate nel Mare Oceano, e che il mio figlio

maggiore possa succedermi, e così di generazione in generazione per sempre. Ed io mi partii dalla città di Granada nel dodicesimo giorno del mese di maggio dello stesso anno 1492, in un sabato, e venni alla città di Palos, che è un porto di mare, dove armai per il mare tre navi adatte per una siffatta intrapresa; e lasciai il detto porto ben fornito di molte provvigioni e uomini, nel terzo giorno del mese di agosto del detto anno, venerdì, mezz'ora prima del levar del sole, e presi il cammino per le Isole Canarie delle Vostre Altezze, che sono nel detto Oceano, cosicché potessi di là far rotta e veleggiare fino a che raggiungessi le Indie, e dessi le lettere delle Vostre Altezze a quei principi, e così compissi ciò che avete comandato. E per questo ho pensato di scrivere intorno a questo viaggio in grande dettaglio, di giorno in giorno, tutto ciò che io sia per fare o vedere ed incontrare, come d'ora in avanti si vedrà. Oltre, Signori Principi, ad annotare ogni notte ciò che il giorno ha recato, ed ogni giorno quanto di notte si è navigato, io ho l'intenzione di tracciare una nuova carta della navigazione sulla quale situerò tutto il mare e tutte le terre del Mare Oceano nelle loro proprie posizioni e rilevamenti, ed inoltre di comporre un libro e disporvi tutto come in un quadro vero, con latitudine nord della linea equinoziale e longitudine ovest e soprattutto è importante che io ignori il sonno e lavori assai durante la navigazione, perché è necessario. E tutto questo sarà grande fatica.